Scozia indipendente: cosa cambierà per il travel?

Siamo al testa a testa. Che ha già preoccupato le Borse mondiali. Soprattutto quella inglese. Stiamo parlando del referendum sull'**indipendenza della Scozia**, previsto per il **prossimo 18 settembre**. E che sta preoccupando più d'uno a **Londra** (e non solo), soprattutto per le riserve petrolifere del Mar del Nord, che resterebbero all'85% scozzesi in caso di indipendenza, e alla politica monetario-finanziaria del "nuovo" stato indipendente, che vedrebbe, secondo diverse analisi, capitali in fuga, stipendi in calo e il dubbio su quale moneta adottare. **Ma per il turismo un'eventuale indipendenza scozzese cosa comporterebbe?** Già la promozione è autonoma, con **VisitScotland,** anche se continua a collaborare con **VisitBritain,** come in Italia, ma per voli e viaggiatori che succederebbe? Sicuramente non ci sarebbe un nuovo **Vallo di Adriano**, per tener lontano dalle pianure inglese i caledoni o i pitti, come ha sottolineato lo **Scottish National party,** il partito al momento al potere in Scozia e pro-indipendenza, che ha affermato come "la nuova Scozia indipendente non uscirà dalla **Common Travel Area**, che permette ai cittadini del Regno Unito ma anche della Repubblica d'Irlanda, dell'Isle of Man e delle isole del canale di muoversi liberamente su tutto il territorio delle isole britanniche". Quindi non cambierà nulla per i viaggiatori europei, visto che la Nuova Scozia Indipendente non entrerebbe nel trattato di **Schengen**, e che quindi rimarrà un controllo doganale ai porti o aeroporti di tutti gli stati delle isole britanniche, per poi al l'interno potersi muovere liberamente. Anche se **Ed Miliband**, a capo del Partito laburista, ha paventato l'intenzione di ripristinare la frontiera con la Scozia in caso di indipendenza.
Tra i pochi che vedono invece opportunità da una Scozia Indipendente, c'è **Willie Walsh**, ceo dello **Iag group**, società che controlla **British Airways e Iberia**, perché auspica "un minor carico impositivo da questa nuova Scozia", come hanno affermato i partitari del sì all'indipendenza, "contro le pesanti imposizioni fiscali al momento esistenti sul mondo dell'aviazione in Gran Bretagna".